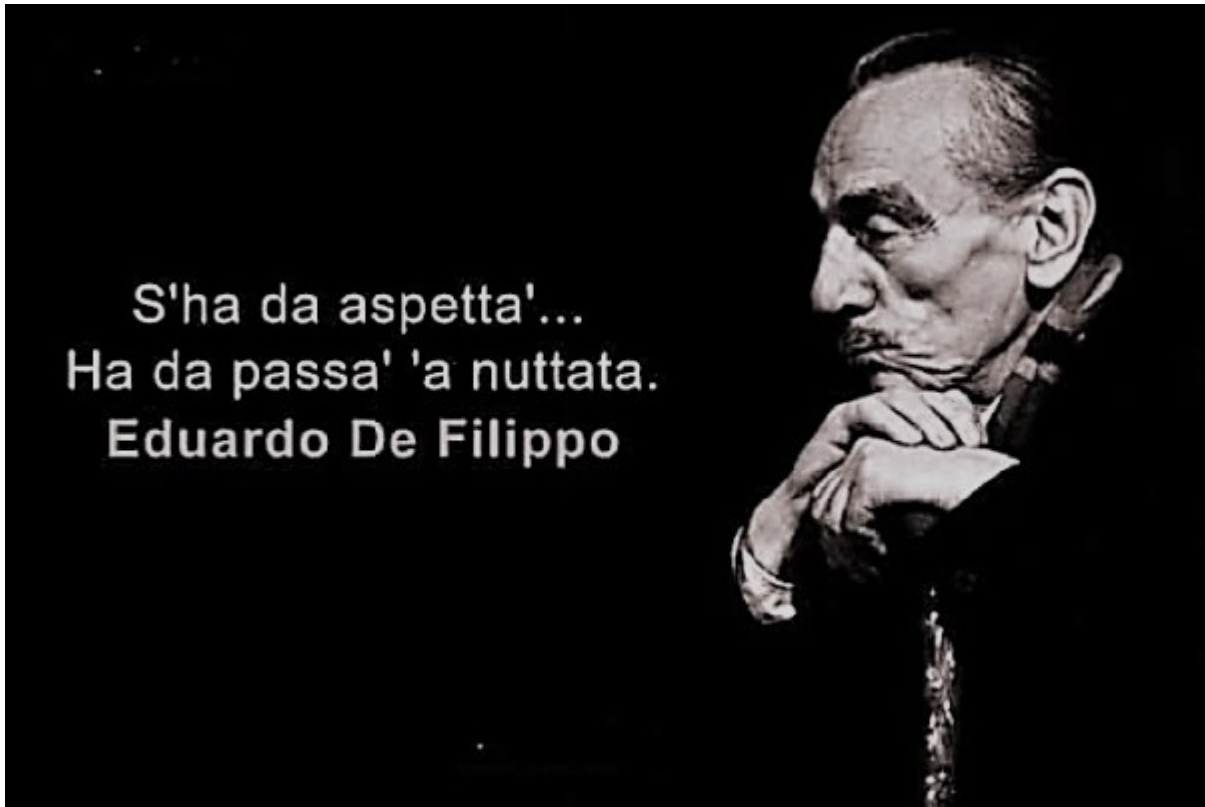


A che punto Ã" a nuttata a Cologno Monzese

Descrizione



Riordinadiario maggio 2023

di **Ennio Abate**

*â??Ci sedemmo dalla parte del torto [del 51, 91% dei non votanti o schede nulle] visto che tutti gli altri posti erano occupati [dalle coalizioni dei partiti]â?•
(B. Brecht rivisto nel 2023 a Cologno Monzese)*

Siamo alla vigilia del ballottaggio tra Zanelli e Di Bari. Nel 2004 e 2009 votai per Vittorio Beretta e nel 2020 per Alessandra Roman Tomat. Nel 2023 non voto e voglio qui spiegare perchÃ©.

1. Ho seguito le dichiarazioni dei leader dei partiti e delle liste civiche in queste elezioni del 2023 e mi sono messo le mani nei capelli. Lasciando da parte la Perego (Lega), messa per ora fuori gioco o ai margini e inviperita[1]), su Di Bari, voltagabbana di lungo corso, sarÃ² telegrafico. Ho detto in passato quel che pensavo di lui[2] e le recenti sue mosse confermano in pieno il mio giudizio.

2. Su Rocchi e il patto elettorale fatto in extremis con Di Bari in vista del ballottaggio, il discorso Ã¨ piÃ¹ lungo. Nessun dubbio che sia una operazione azzardata, contraddittoria e anche un po' grottesca. [3] Non a caso ha suscitato sdegno e sarcasmo. Non voterei mai uno che prima manda a quel paese Fratelli d'Italia e Lega, che a suo dire lâ avevano tradito imponendogli un umiliante commissariamento, e poi si allea con un Di Bari, gasato e spendaccione (si veda la sua pacchiana pubblicitÃ elettorale) ma costretto al ballottaggio. Si proclamano amici e leali collaboratori. Ma mica comanderanno loro due da soli. Dovranno pur sottostare agli interessi degli sponsor economici di Fratelli d'Italia. (E che cosa câÃ¨ nel ventre oscuro di quel partito oggi al governo entrambi lo dovrebbero sapere meglio di noi, che riusciamo a conoscere qualche squarcio dai giornali[4]).

In piÃ¹. Rocchi in queste elezioni del 2023 aveva lanciato un sasso nella palude politica colognese. E che sasso! Ben piÃ¹ grosso di quelli lanciati da CSD o da ArtLista, le civiche di centro sinistra. Da dirgli quasi: bravo! Ed Ã¨ stato premiato: le sue liste civiche (Avanti con Rocchi sindaco, Noi moderati) gli hanno portato il 23,5 % di voti. E ha potuto vantarsi di essere lâÂ«ago della bilanciaÂ».[5] Ma va ricordato che le sue liste lâ avevano appoggiato perchÃ© aveva rotto con FdI e Lega. Io non so se Rocchi â come si vocifera â abbia fatto il doppio gioco tra i due schieramenti, trattando col centro sinistra solo per finta e per alzare il prezzo in termini di poltrone col centro destra. Ma se mi chiedo: quando Zanelli e il centro sinistra gli hanno chiuso la porta in faccia, poteva comportarsi diversamente, rispondo: doveva essere coerente e trovare il coraggio di continuare sulla strada dell'âesperimento âcivicoâ che aveva avviato e riaffermare la sua indipendenza. Invece, dopo il suo dietrofront e il patto con Di Bari e FdI, dove starebbe la continuitÃ che rivendica? Questa Â«Ã¨ la politica, bellezza!Â»,[6] come ha commentato Sansalone. SÃ¬, ma va precisato che Ã¨ la politica dei maneggioni, dei piccoli intrighi e forse della compravendita delle âanime morteâ dei propri elettori.

3. Non voterÃ² â e un po' mi spiace â neppure per Zanelli. Da un punto di vista umano Ã¨ preferibile a Di Bari e, se vincesse, non mi dispiacerebbe. Ma non lo voto, perchÃ© so che non basta la sua faccia pulita. Anche Zanelli â il (relativamente) giovane, il (relativamente) nuovo che avanza, secondo quando sostengono i suoi fan piÃ¹ entusiasti â Ã¨ zavorrato dal corpaccione vecchio del centro sinistra. A controllarlo sta il PD locale, nelle mani degli stessi dirigenti che nella campagna elettorale del 2020 impedirono â sÃ¬, proprio cosÃ¬! â che Â«il vento gentileÂ» di Alessandra Roman Tomat soffiasse in Villa Casati. PerchÃ© non si spesero troppo per quella poco gradita candidata sindaco, che giocoforza dovettero sopportare[7] non avendo un surrogato del loro partito a disposizione. E alla quale diedero subito dopo il benservito addossandole tutta la sconfitta.

E poi Zanelli per formazione e provenienza (dalla lista Â«Cologno libera di Velluto) Ã¨ un moderato conservatore. Si vanta di aver unito e ricostruito un nuovo centrosinistra a Cologno, fondato sul Â«rispettoÂ» tra partiti e liste civiche.[8] Che io non ho mai visto. NÃ© nei confronti delle civiche nÃ© soprattutto nei confronti di quanti muovono critiche al PD o ai partiti. Non mi va di Zanelli il suo quasi perfetto stile parrocchiale-democristiano con cui ha lisciato giorni fa il pelo alla Perego.[9] E neppure che, quando qualcuno ha tirato fuori â sia pur malevolmente â un problema spinoso (quello degli immigrati o degli islamici presenti a Cologno) invece di rispondergli per le rime, sÃ¨ nascosto dietro al suo programma che non prevede nulla in merito.[10] (I piÃ¹ vecchi ricorderanno il comportamento altrettanto âcoraggiosoâ dell'âex sindaco del PD, Mario Soldano, quando spuntÃ² la proposta del

Villaggio solidale da parte di don Colmegna[11]). Ma che programma Ã¨ mai quello del centro sinistra che promette â?? e va benissimo â?? Â«nuovi spazi per le votazioniÂ» o Â«cestini â??intelligentiÂ» ma non accenna ai problemi piÃ¹ controversi? (Manco si parla dellâ??area Torriani, tanto per dire). Insomma, come fanno i suoi concorrenti di centro destra, pure Zanelli si limita a dire frasi di circostanza sui problemi piÃ¹ scottanti o a slogan generici: Â«Costruiamo la Cologno del futuro: insieme possiamo!Â». (E il presente? Insieme? Insieme a chi?).

4. In questi giorni mi ha colpito unâ??analogia tra il comportamento di Rocchi e il comportamento di CSD. Come Rocchi si Ã¨ subordinato a Fdl, nel campo del centro sinistra CSD, durante le trattative per la scelta del candidato sindaco, sâ??Ã¨ subordinata al PD. Anche quelli di CSD hanno avuto prima un piccolo gesto di (apparente) indipendenza dal PD (il tentativo della â??piccola coalizioneÂ• con ArLista, CAT e SI). E poi, anche loro, sono rientrati (assieme a SI) alla â??casa madreÂ• del PD, scaricando CAT e ArLista. In questo i comportamenti di un rappresentante del centro destra locale come Rocchi sono moralmente e politicamente simili a quelli di una lista (CSD) o di un partitino (SI) del centro sinistra locale. In negativo. E sulla base di questa analogia mi viene da dire che le liste civiche, che per un poâ?? di anni hanno raccolto il dissenso o i malumori verso i partiti maggiori, poi non sanno dove andare o che pesci pigliare. E, pur di conservare quel poâ?? di visibilitÃ conquistata, si adattano alle imposizioni. Ma non lo ammettono nÃ© ci ragionano su. Anzi coprono la loro subordinazione con la panna dellâ??ideologia: lâ??amicizia tra Rocchi e Di Bari nel primo caso; la fede nella natura ancora di sinistra del PD e nella sua riformabilitÃ , grazie alla Schlein nel secondo caso.

5. Sulla politica ridotta a tifo sia a destra che a sinistra. Sforzandomi, cerco di capire come si fa a prendere ancora cosÃ¬ sul serio i riti delle elezioni da parte di unâ??area (sempre piÃ¹ ristretta) di militanti che sâ??appassionano anche alle beghe politiche piÃ¹ meschine di questa cittÃ e calcolano gli spostamenti possibili di voti da una coalizione allâ??altra. Non ci riesco. Forse perchÃ© sospetto che, cosÃ¬ facendo, contribuiscono anchâ??essi a mantenere vivo un â??equivoco democraticoÂ•. Tanto piÃ¹ che non disturbano mai la politica maneggiona dei loro dirigenti, ma quasi la lodano. PerchÃ© sarebbe furba, realista, pragmatica, la meno peggio. Accettano ancora di discutere dentro la cornice preparata dalla propaganda dei loro partiti (o delle loro liste civiche). Si smarriscono e spingono altri a smarrirsi nel ginepraio delle mezze veritÃ e delle chiacchiere. Che si sono paurosamente intensificate in vista del ballottaggio Zanelli/Di Bari. Da tutte e due le sponde. Con lâ??avallo dei rispettivi dirigenti. Che aizzano quelli del loro schieramento contro quello degli avversari. Da qui insinuazioni, bugie, provocazioni, profili anonimi sui social. Nessun dirigente ha quasi piÃ¹ il coraggio o la capacitÃ di far ragionare i suoi sui problemi reali o sulle eventuali ragioni che in certi casi gli avversari potrebbero avere. No, al massimo concedono che su certi problemi, che pur riconoscono veri, si dovrÃ ragionare. Ma in un dopo indefinito. Ora non câ??Ã¨ tempo. Per ora conta vincere. E ieri câ??era forse tempo? E domani ci sarÃ ? SÃ¬, forse, si vedrÃ . Che politica Ã¨ mai questa? Una farsa penosa che diseduca i militanti e gli elettori. E i dirigenti di tutti i partiti si adeguano, si lasciano condizionare dallâ??ignoranza e dai pregiudizi delle loro basi elettorali di c/s e di c/d. In ciascuna câ??Ã¨ una falange di fanatici. E cosÃ¬ â?? in buona fede alcuni, in malafede di sicuro i dirigenti â?? nellâ??elettorato del PD hanno continuato per anni a vedere lâ??ex sindaco Rocchi e la sua Amministrazione non come un avversario

politico reale con cui confrontarsi, ma il simbolo diabolico del "fascioleghismo" (etichetta infamante e infondata storicamente che Cocciro ha usato a iosa). E dall'altra parte in Fdi e nella Lega hanno continuato a vedere il PD o il centro sinistra come "comunista", seguendo la lezione menzognera sia di Berlusconi che di Salvini.

6. Per l'insieme degli abitanti di Cologno che vinca Zanelli o Di Bari cambierà poco nella sostanza. Perché i programmi sfiorano soltanto i rapporti diseguali a livello sociale di questa città e i legami tra la vita locale e quella nazionale e internazionale non vengono quasi più compresi. Dei vantaggi in più li avrà la ristretta cerchia dei consiglieri e degli assessori della coalizione che vincerà, i loro parenti, amici, clienti. E questo spiega a sufficienza perché ad appassionarsi alle elezioni sono sempre di meno, come si è visto dai risultati al primo turno. Che democrazia è mai questa? Una democrazia ormai dimezzata. E una democrazia dimezzata è ancora una democrazia? Prima o poi qualcuno dovrà chiedersi se, alla fine della fiera, i partiti o le liste civiche aiutano a rinnovare e ad allargare o a restringere e cancellare la partecipazione degli abitanti di Cologno ad una vera lotta sociale e politica. A Cologno nessuno può vantarsi di aver allargato la partecipazione (anche solo elettorale), se non vota il 51,99% di quelli che hanno il diritto a farlo. E che sindaco azzoppato sarà quello che verrà votato da meno della metà dei cittadini aventi diritto in una città di periferia così complicata? La crisi della democrazia si è aggravata. Soprattutto per responsabilità dei partiti. Sono loro gli avvelenatori dei pozzi della democrazia. E non è una cosa nuova.[12] Invece di trovare un qualche rimedio o una soluzione vera (più democrazia, vera democrazia), la crisi si perpetua e la democrazia marcisce. Questo ceto politico, così com'è, non ci dà scampo. Con le sue scelte e il suo stile politico ci spinge a passare dalla padella alla brace. O a tornare dalla brace alla padella. Anche questo ballottaggio lo conferma: la scelta resta tra vecchiume di centro sinistra con il volto giovane e pulito di Zanelli e vecchiume di centro destra con il volto altrettanto giovane e col ghigno ambizioso di Di Bari, il voltagabbana.

7. Che fare? Nulla per ora. «Sai ha detto aspettami! Addì passai a nuttata!», come diceva amaramente Eduardo De Filippo. Una nuova cultura politica e una forma di organizzazione migliore dei partiti e delle liste civiche finora esistenti dovrà pur spuntare, ma va pensata, va costruita. Di sicuro non verrà dalle elezioni o dando credito a una propaganda che continua a usare i cascami della vecchia cultura di destra o di sinistra. Con quelli non si costruisce nulla di nuovo. Si perpetua la crisi della democrazia e si lasciano a comandare vecchi o nuovi maneggioni in Villa Casati. Nessuno ha più voglia di organizzarsi e agire da minoranza attiva e critica? O vuole prendere sul serio i vecchi proverbi popolari: pochi ma buoni, meglio soli che male accompagnati? Non credo. Tra quel 51,99% dalla parte del torto qualcuno ancora c'è?!

Note

[1]

<https://www.facebook.com/peregodania/posts/pfbid02h8Xu9tXUDusMkN2zwixv4VakYuFx7LNQoRHYkr9K>

[2] <https://www.facebook.com/groups/colognom/posts/6028401370597152>

[3] <https://www.facebook.com/groups/colognom/posts/6174824392621515/>

[4] <https://www.ilfattoquotidiano.it/2023/05/25/appalti-truccati-in-fiera-hallecker-patteggiata-fdi-alla-prova-delle-urne-dopo-linchiesta-che-ha-travolto-i-vertici-locali-di-cologno-monzone/7173411/>

[5] <https://www.ilgiorno.it/milano/cronaca/cologno-angelo-rocchi-am8fmg9p> [6]

www.facebook.com/francesco.pasquariello.it/posts/pfbid0odREgX1sTdAdtzYDvKSJXcNqi97m4Q9jYs6ofJ

[7] <https://www.facebook.com/groups/colognom/posts/3719618631475449/>

[8] Zanelli ha dichiarato che «i partiti e le liste civiche sono due aspetti fondamentali della politica locale perché danno la possibilità a tutti di poter esprimere il proprio impegno nella maniera che preferisce. Io stesso sono un candidato che arriva dall'esperienza civica e col tempo ho imparato che il rapporto con i partiti non è qualcosa di negativo ma qualcosa di necessario alla dialettica politica. Ovviamente, è importante che ci sia rispetto tra queste due componenti e soprattutto che ci sia rispetto tra un candidato sindaco e le liste che lo appoggiano.»

[9] «Pur essendo in uno schieramento lontano dal mio, non posso non rilevare come un'altra candidata a sindaco, Dania Perego, ha coerentemente scelto di correre da sola non potendo reputare persone giuste chi ha fatto cadere l'amministrazione e ora supporta Di Bari, e dopo aver raccolto attorno alla propria proposta tant

[10]

https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=pfbid0y8iAD7dzBxrm1vR8K6954tYBc3tNxu2j5AyvmkUzdw2

[11] Cfr. il n. 2 cartaceo di Poliscritture del sett. 2006 scaricabile qui: <https://www.poliscritture.it/la-rivista-in-pdf/>

[12] Sentite cosa scriveva nel 1943 Simone Weil, che andrebbe conosciuta e riletta anche dai nostri della politica locale: «Quasi ovunque e spesso anche a proposito di problemi puramente tecnici l'operazione del prendere partito, del prendere posizione a favore o contro, si è sostituita all'operazione del pensiero. Si tratta di una lebbra che ha avuto origine negli ambienti politici e si è allargata a tutto il Paese fino a intaccare quasi la totalità del pensiero. Dubito sia possibile rimediare a questa lebbra che ci uccide, se non cominciando dalla soppressione dei partiti politici» (https://www.reset.it/libri/quando-simone-weil-criticava-i-partiti?fbclid=IwAR2MZAPGCyzS928uvPrgEjESo9i0ybMvD8ggAZvpYhMsLJjxNh9_opOnGY)

Categoria

1. SAMIZDAT

Tag

1. Cologno Monzone
2. Elezioni amministrative 2023
3. Ennio Abate

Data di creazione

27 Mag 2023

Autore

ennio-abate